

GL /XQHGu OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--|----------------------------------|-------------|--|-------------|
| Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici | | | | |
| 21 | L'Economia (Corriere della Sera) | 11/07/2022 | <i>Il superbonus? Ai progetti ibridi in citta' un piano da architetti (I.Trovato)</i> | 3 |
| Rubrica Ambiente | | | | |
| 28 | L'Economia (Corriere della Sera) | 11/07/2022 | <i>Acea ha 50 progetti tra reti idriche e sostenibilita' (G.Petrucciani)</i> | 4 |
| Rubrica Imprese | | | | |
| 31 | L'Economia (Corriere della Sera) | 11/07/2022 | <i>Competenze & Pnrr. L'aerospazio si lancia (G.Caprara)</i> | 6 |
| Rubrica Lavoro | | | | |
| 1 | Affari&Finanza (La Repubblica) | 11/07/2022 | <i>Lavoro L'Italia a caccia di informatici ne servirebbero 10 volte tanto (R.Amato)</i> | 7 |
| 4 | Affari&Finanza (La Repubblica) | 11/07/2022 | <i>Int. a E.Giovannini: "Ferrovie, bus e automobili la transizione puo' creare lavoro" (D.Longhin)</i> | 10 |
| Rubrica Energia | | | | |
| 18 | Affari&Finanza (La Repubblica) | 11/07/2022 | <i>La rivincita del carbone l'arma sporca anti-blackout (L.Pagni)</i> | 12 |
| Rubrica Professionisti | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 11/07/2022 | <i>Congedi, piu' spazio ai padri (V.Melis)</i> | 15 |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 11/07/2022 | <i>Societa' in crescita. Trainano legali e commercialisti (V.Uva)</i> | 18 |
| Rubrica Fisco | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 11/07/2022 | <i>Forfettari, e' l'ora della e-fattura (M.Balzanelli/M.Sirri)</i> | 21 |

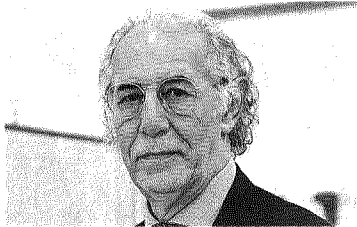
IL SUPERBONUS? AI PROGETTI IBRIDI IN CITTÀ UN PIANO DA ARCHITETTI

Se il finanziamento del Superbonus aveva inaugurato una nuova stagione felice per il settore dell'edilizia e per tutti i professionisti operativi nella filiera (architetti e ingegneri su tutti), lo stop annunciato dal governo apre una crisi per l'intera filiera.

Il tema è quanto mai caldo per gli architetti italiani direttamente coinvolti nelle dinamiche legate al Superbonus edilizio. «Inutile nascondere che lo stop ai finanziamenti per nuove proroghe del Superbonus provocherà un impatto molto negativo per le imprese e i professionisti del settore — afferma Francesco Miceli, presidente degli architetti italiani — il punto è che si tratta di una doccia gelata per chi ha ristrutturato il proprio studio, per chi ha fatto investimenti, assunto nuovi dipendenti: non si possono cambiare le regole del gioco a partita in corso. Ci sono stati certamente abusi e frodi ma bisogna capire se si tratta di un fenomeno fisiologico o strutturale e inevitabile del sistema. I fatti dicono che è stato coinvolto dal bonus l'1,4% del patrimonio residenziale per una spesa compless-

Miceli: bisogna intervenire sul patrimonio pubblico e privato
È l'occasione per risanare periferie e aree semicentrali

di **Isidoro Trovato**



Il volto

Francesco Miceli, presidente di Cnappc

siva di 33 miliardi. Alla luce di questi numeri oggi la scelta migliore sarebbe stata quella di cambiare la strategia senza bloccare i finanziamenti».

Il piano B

Un cambio di strategia che potrebbe tenere ancora in attività l'intero com-

parto edilizio cercando di perseguire il tema della rigenerazione che è uno degli obiettivi dichiarati anche nel Pnr. «La rigenerazione è, per forza di cose uno degli obiettivi per il rilancio del nostro paese nel prossimo decennio — spiega il presidente degli architetti italiani — abbiamo un patrimonio edilizio residenziale vecchio e assolutamente poco performante dal punto di vista energetico. Il bonus edilizio sarebbe un ottimo strumento non una tantum, come utilizzato finora, ma come fattore di cambiamento di un intero comparto. Nel meccanismo attuale si accede al bonus in caso di miglioramento di due classi energetiche ma il patrimonio edilizio italiano è talmente vecchio che spesso si parte da una classe G e anche un miglioramento di due classi non permette un balzo adeguato: diverso sarebbe il caso di fi-



Su corriere.it
Il sito de L'Economia del Corriere della Sera si è arricchito di una nuova sezione interamente dedicata a professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva. Le manovre previdenziali, le misure straordinarie messe in atto per l'emergenza sanitaria: tutte le informazioni su www.corriere.it/economia/professionisti

nanzamenti e incentivi solo per chi passa a classe A o B. I piani ambiziosi inseriti nel Pnr passano necessariamente da incentivi al comparto edilizio per la rigenerazione dell'edilizia civile».

Esiste poi, secondo gli architetti, la possibilità di progetti ibridi che possano riguardare interventi sul patrimonio immobiliare pubblico e privato. «Sarebbe una grande opportunità per intervenire sulle periferie e sulle aree semi centrali che sono quelle che patiscono di più il gap strutturale ed energetico. Una volta pianificato un progetto unico di rigenerazione e sostenibilità, all'interno di quel contesto, si può pensare a ri-proporre il meccanismo del bonus».

E per l'immediato? Quali le richieste più urgenti degli architetti? «Innanzitutto — ricorda Miceli — ci aspettiamo che si intervenga per risolvere la fase di sofferenza di aziende e professionisti: chi ha ricevuto il via libera per il bonus deve essere finanziato. Poi bisogna definire la linea politica per una strategia di rigenerazione urbanistica del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACEA HA 50 PROGETTI TRA RETI IDRICHE E SOSTENIBILITÀ

Il numero delle sperimentazioni avviate nel 2022

dall'utility che collabora con diverse start up innovative

L'ad Gola: «A Roma investiamo 100 euro per abitante l'anno per efficientare acquedotti e invasi. E ora con la siccità...»

di **Gabriele Petrucciani**

L'Italia delle reti e delle infrastrutture è destinata a cambiare pelle, grazie anche ai 120 miliardi di euro del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) che sono stati destinati, in linea con il *Next Generation Eu*, alla transizione verde e digitale.

La mutazione è già in atto, con le *utility*, e non solo, che sono in prima linea sul territorio per innovare e rendere più efficiente il Paese. Ne è un esempio Acea che lo scorso venerdì, 8 luglio, ha chiuso con la tappa capitolina l'*Acea Innovation Tour 2022* (Terni e Napoli le tappe precedenti), l'evento dedicato ai temi dell'innovazione tecnologica coniugata alle strategie di sostenibilità per offrire ai territori servizi sempre più efficienti e *smart* nei settori idrico, energetico e ambientale. Un momento di confronto tra esperti e rappresentanti di istituzioni e imprese che è stata anche l'occasione per Giuseppe Gola, amministratore delegato del gruppo Acea, per annunciare l'applicazione di un nuovo drone a volo autonomo per il monitoraggio degli impianti fotovoltaici, realizzato in collaborazione con la start up Wesii. Un chiaro esempio del legame inscindibile tra transizione ecologica e transizione digitale nel viaggio verso un futuro più *green* e sostenibile.

Innovazione

«L'innovazione è di fondamentale importanza per la crescita del Paese e i

fondi che arriveranno dal Pnrr rappresentano un'occasione per accelerare su questo ambito — commenta Gola —. In Acea l'innovazione è un *asset* strategico attraverso il quale possiamo intercettare le principali novità sul mercato per rispondere ai requisiti di business delle società del gruppo e per l'evoluzione dei servizi, contribuendo così alla trasformazione digitale delle città. Il nostro è un approccio *open* e pragmatico, in cui le *start up* giocano

un ruolo fondamentale nell'individuazione di soluzioni all'avanguardia. Solo nel 2022 abbiamo avviato più di 50 sperimentazioni, da cui sono nati progetti per diverse aree, come la decarbonizzazione, l'economia circolare e la tutela della risorsa idrica».

Proprio quello idrico è un tema molto scottante oggi. Già nel 2020 l'Onu aveva lanciato un allarme sullo sviluppo delle risorse idriche, ipotizzando una carenza idrica globale del 40% entro il 2030 a causa del riscaldamento globale e dell'aumento dei consumi. E negli ultimi mesi, in Italia abbiamo avuto un «assaggio» di questa emergenza.

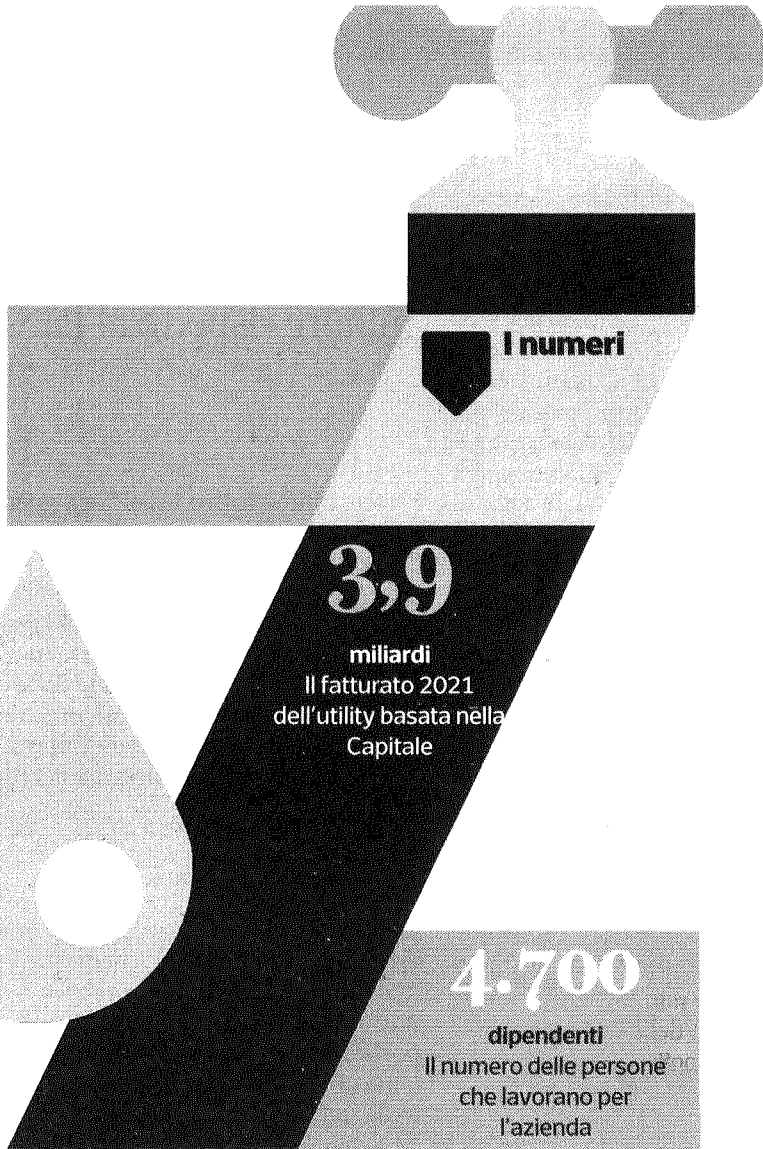
Investimenti

È evidente che «bisogna intervenire con investimenti importanti, anche più di quanto previsto dal Pnrr — argomenta Gola —. In particolare, è necessario ampliare la capacità degli invasi e intervenire sulle infrastrutture idriche primarie come bacini, dighe e grandi adduttrici per renderle più efficienti e resilienti. Bisogna poi met-

tere in campo azioni per il recupero della risorsa anche negli usi agricoli e industriali, oltre che per gli acquedotti, che hanno bisogno di interventi rilevanti. Inoltre, riteniamo opportuno superare l'attuale frammentazione degli operatori che gestiscono il servizio a livello locale, in quanto, specie al Sud, non sono strutturati per garantire una gestione industriale. Per quanto ci riguarda, a Roma investiamo più di 100 euro per abitante all'anno (più del doppio della media nazionale) per l'efficientamento, la *smartizzazione* e il monitoraggio continuo delle reti. Questo ci consente di affrontare la siccità in corso senza particolari criticità per la capitale».

Gola sottolinea come la sostenibilità rappresenti uno dei pilastri della strategia di sviluppo del gruppo: «a inizio 2022 abbiamo avviato un percorso per la definizione di un piano di transizione ecologica, con la creazione di tavoli di lavoro *cross-settoriali* che hanno coinvolto *player* tecnologici, università e centri di ricerca su cinque aree — sottolinea —: la tutela delle risorse idriche, del dissesto idrogeologico e tutela del mare, la decarbonizzazione, la mobilità sostenibile e *hub coworking*, le infrastrutture e le reti, la biodiversità e l'economia circolare, i cui risultati sono stati presentati proprio nell'*Innovation Day*. Uno degli obiettivi è rendere i nostri processi industriali sempre più sostenibili, in modo che Acea possa contribuire all'attuazione della transizione ecologica del Paese»,

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Innovation Tour

Giuseppe Gola,
amministratore
delegato del gruppo
Acea, durante la tappa
romana del tour

Già nel 2020 l'Onu
aveva lanciato un
allarme acqua,
ipotizzando una
carenza globale
del 40% entro il 2030



COMPETENZE & PNRR L'AEROSPAZIO SI LANCI

Il comparto vede l'impegno di imprese di grandi dimensioni e orizzonte internazionale assieme a Pmi super specializzate. L'export è al 40 per cento

di **Giovanni Caprara**

«Guardiamo agli investimenti nell'aerospazio perché sono un volano capace di sviluppare applicazioni in numerosi altri settori terrestri: dall'agricoltura di precisione alla robotica sanitaria», dice Paolo Orneli, assessore per Sviluppo economico, commercio, artigianato e ricerca della Regione Lazio. Nel panorama nazionale i confini laziali raccolgono una concentrazione record di istituzioni e industrie rivolte all'innovativo settore che oggi attraversa un momento di notevole favore per le risorse disponibili grazie anche al Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr.

Qui ci sono grandi aziende come Leonardo e Thales Alenia Space Italia attive dalla cybersecurity ai satelliti per le telecomunicazioni, la navigazione, l'osservazione della Terra e Avio protagonista di primo piano a livello internazionale nel trasporto in orbita grazie al suo vettore Vega oggi alla vigilia del primo volo della nuova versione Vega-C più potente e capace di lanciare grappoli di satelliti fino a 2.500 chilogrammi.

Ma numerose altre società medie e piccole, da e-Geos ad Airbus Italia, formano il tessuto produttivo e sono impegnate nella componentistica e nei servizi derivati dallo spazio determinanti per il successo e lo sviluppo dei programmi. Complessivamente sono 250 le aziende

coinvolte a vario titolo nell'aerospazio e nella sicurezza con un giro d'affari di cinque miliardi di euro, due dei quali derivati dall'esportazione.

Rilevante è la base di formazione e di ricerca che coinvolge ogni ambito della scienza e dell'ingegneria con 18 centri ricerche nazionali e 19 università per complessivi 63 mila addetti. Se lo spazio regionale beneficia degli eccezionali investimenti nazionali derivati dal Pnrr e dal piano triennale dell'Agenzia spaziale italiana Asi, da cui nasceranno sia un nuovo vettore spaziale innovativo e green, sia una costellazione satellitare per il controllo della Terra, altre risorse preziose provenienti dai fondi europei sono dedicate alla programmazione 2021-2027.

Supporto

«Parte preponderante di questa disponibilità, vale a dire un miliardo di euro sui complessivi 1,8 miliardi - sottolinea l'assessore Orneli - garantiranno supporto alla capacità della nostra industria e della nostra ricerca per intercettare una grande messe di opportunità che sosteniamo sia con strumenti regionali sia con il cofinanziamento di programmi e misure nazionali. Con due obiettivi fondamentali: l'innovazione e la sostenibilità». Tra i primi impegni c'è il piano



Sviluppo economico

L'assessore regionale del Lazio, Paolo Orneli. Tra le sue deleghe: commercio, artigianato e ricerca

Il settore genera 5 miliardi di euro di ricavi per anno. Di questi, 2 miliardi arrivano dalle esportazioni



di reindustrializzazione al quale è destinato un primo bando di 70 milioni di euro previsto il prossimo settembre. Lo scopo è incentivare l'interazione tra attività di indagine negli enti pubblici e società private per favorire il trasferimento tecnologico. Piccole e grandi imprese possono presentare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, anche in collaborazione fra loro, nell'ambito di nove aeree che rientrano nella «Strategia di specializzazione intelligente del Lazio».

Ampliamenti

Esse riguardano l'aerospazio, automotive, scienze della vita, agrifood, economia del mare, industrie creative e digitali, tecnologie per la cultura, green economy e sicurezza. Altri 20 milioni, sempre disponibili entro l'anno, sono destinati alla nascita e all'ampliamento di infrastrutture per la ricerca dedicate soprattutto alle piccole e medie imprese favorendone un accesso senza discrimi-

nazione. Ad alimentare queste iniziative interverranno in parallelo dei bandi del valore di almeno cinque milioni di euro e assegnati per tutto il periodo 2021-2027 riservati ai «dottorati di innovazione» cercando di rafforzare anche per questa via il rapporto tra il mondo accademico e produttivo.

L'ultima voce rilevante è concentrata sul sostegno alle startup continuando una tradizione di grande importanza avviata nel 2014 e dalla quale negli ultimi tre anni sono nate ben 1.721 nuove attività produttive. Al piano «Lazio Startup» saranno dedicati altri 120 milioni di euro.

«In particolare - nota Orneli - specializzeremo i nuovi fondi come il Tech Transfer proprio nel supporto alle iniziative a maggior intensità tecnologica e con tempi di sviluppo e maturazione più lunghi, come quelle del settore aerospaziale». Essenziali nella gestione del futuro saranno il Lazio Aerospace Technological District attivo da un decennio e parte del cluster aerospaziale nazionale, e l'EsA Bic (Business Incubation Centre) nato dalla collaborazione tra Regione Lazio, Agenzia spaziale Asi e l'agenzia spaziale europea Esa che lo ospita nel proprio centro Esrin di Frascati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



